

UNIVERSITA' GIURISTI A CONFRONTO, PRIMO DI TRE INCONTRI SULLE NOVITA' TRIBUTARIE

Presunzioni legali, la legge italiana si confronta con l'Ue

In ambito tributario rientrano gli studi di settore. Difficoltà interpretative

Pier Luigi Marchini

■ Le presunzioni legali in ambito tributario rappresentano da sempre una delle fattispecie di maggiore criticità interpretativa all'interno del nostro ordinamento, ed oggi ancor di più in considerazione della problematica convivenza con i principi previsti a livello di diritto comunitario.

In considerazione di questi aspetti attuali, i temi legati ai problemi presenti e futuri delle presunzioni tributarie sono stati il fulcro del dibattito che si è svolto all'interno del primo dei tre incontri del 2° ciclo di seminari in materia tributaria organizzati presso l'Aula Magna dalla Facoltà di Giurisprudenza e dalla Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Parma, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Parma, l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Parma e l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Parma.

Dopo i saluti di Gianpiero Lugli, preside della Facoltà di Economia di Parma, l'intervento di Adriano Di Pietro, docente di diritto tributario all'Università di Bologna, ha chiarito i complessi rapporti di compatibilità tra diritto nazionale e diritto comu-



Aula Magna I relatori intervenuti ieri all'incontro promosso dall'Università.

Conto corrente

Ricavi non dichiarati

■ Le presunzioni riguardanti le operazioni di conto corrente? «In questo ambito - spiega Vittorio Zanichelli, consigliere di Cassazione - fanno presupporre che entrate ed uscite dai conti correnti non giustificati equivalgono a ricavi non dichiarati: è evidente come possano mancare validità di presupposti».

nitario in materia di presunzioni tributarie. «L'ordinamento ed i pronunciamenti giurisprudenziali nazionali - ha precisato Di Pietro - non possono assolutamente prescindere dalle recenti sentenze della Corte di Giustizia europea, che afferma principi tendenti a garantire l'effettività dei comportamenti rilevanti per l'ordinamento tributario».

Le presunzioni tributarie assolute? «La normativa comunitaria, in quasi tutti gli ambiti di rilevanza, tende a nutrire un'assoluta diffidenza».

Il moderatore dell'incontro Cesare Glendi, professore di di-

ritto processuale civile all'Università di Parma, ha quindi ceduto la parola ad Andrea Fedele, docente di diritto tributario all'Università La Sapienza di Roma. «Tra le presunzioni tributarie, alcuni fanno rientrare anche quelle derivanti dall'applicazione degli studi di settore; in realtà, non si tratta né di presunzioni assolute né di presunzioni relative, ma di semplici indizi, che possono giustificare l'attività di accertamento dell'amministrazione finanziaria, ma in relazione ai quali i giudici dovranno richiedere mezzi di prova ulteriori per farne conseguire gli effetti previsti».

Note: Primo incontro del 2° ciclo di seminari in materia tributaria.
Pagina Economia